

Inizia il ciclo terribile per la squadra di Vinicio: dopo i nerazzurri la Roma e la Juventus (14.30)

L'Avellino vuole mettere alla frusta l'Inter

Dal nostro inviato

AVELLINO — Contro l'Inter per superare il primo esame di maturità. Il responso di oggi pomeriggio è importante, lo attendono con impazienza i tifosi di una delle province più contraddittorie del paese, Vinicio, i giocatori. Fino all'anno scorso, alla vigilia di una partita con una delle cosiddette grandi, ad Avellino la maggioranza dei tifosi avrebbe sottoscritto volentieri un pareggio. Ora è diverso: i 16 punti in classifica, l'impenetrabilità del reparto difensivo, i produttivi schemi di Vinicio generano nuove ambizioni, soffocano antiche paure. L'Avellino affronterà da pari a pari l'Inter, così vogliono gli appassionati irpini, così si auspica Vinicio. Oggi pomeriggio inizia il ciclo terribile dell'Avellino: Inter Roma e Juventus — tutto d'un fiato — faranno conoscere la verità agli uomini di Vinicio. 270 minuti che daranno il valore e i limiti di questa squadra-rivelazione, di un Avellino che, unitamente a Napoli e Catanzaro — si è fatto portacolori del calcio

meridionale. L'importanza della posta in palio, e le antiche e nuove ambizioni delle squadre, fanno perciò di Avellino-Inter un big-match della giornata, una big-match che potrebbe conferire nuovi risvolti alla classifica, che potrebbe stravolgere gli antichi e codificati — ma non per questo motivo immutabili — valori calcistici. L'Avellino oggi pomeriggio — con Napoli e Catanzaro che giocano lontani dalle mura amiche — può diventare l'alfiere del calcio meridionale, può scavalcare in classifica il Napoli dei 5 miliardi balordamente investiti al calcio mercato dell'estate scorsa, può entrare con autorità a far parte di quella élite dalla quale da sempre è stato escluso. Nuove ambizioni, nuove illusioni, nuove suggestioni, senza dire del maxi-premio promesso dalla società. Sotto queste spinte gli irpini oggi pomeriggio daranno l'anima in campo per vincere. Per l'Inter — si ritiene certi — non si tratterà di una passeggiata.

Marino Marquardt

Oggi giocano così

BOLOGNA-ASCOLI
BOLOGNA: Zineti; Benedetti, Zuccheri; Baldini, Fabbri, Paris; Mancini, Pileggi, Fiorini, Neumann, Colomba.
ASCOLI: Brini; Menichini, Bolchini; Scorsa, Gasparini, Man-

dorini; Torrisi, Nicolini, Pircher, Greco, De Ponti.
ARBITRO: D'Elia.
FIorentina-CAGLIARI
FIorentina: Galli; Contratto, Ferroni; Sacchetti (Casagrande), Vierchowod, Galbati; Bertoni, Pecci, Graziani, Miani, Massaro.
CAGLIARI: Goletti; Lamagni, Azzali, Restelli, Logozzo, Brungera; Osellame, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Pirro.
ARBITRO: Agnolini.
GENOA-NAPOLI

GENOA: Martina; Facenda, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vandereycken, Manfrin, Russo, Sala, Briaschi.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol, Ammodio; Damiani (Musella o Maniero), Benedetti, Pellegrini, Criscimanni, Palanca.
ARBITRO: Casarin.
JUVENTUS-CATANZARO
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Prandelli, Virdis, Brady, Marocchino.

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Santarini, Celestini; Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi.
ARBITRO: Lo Bello.
MILAN-CESENA
MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Buriani, Collovatti, Venturi; Battistini, Novellino, Jordan, Moro, Antonelli (Romanolo).
CESENA: Recchi; Storgato, Ceccarelli; Piraccini, Oddi, Filippi; Roccotelli, Genzano, Schachner, Lucchi, Garlini.

ARBITRO: Menicucci.
ROMA-UDINESE
ROMA: Tancredi; Nela, Marangon; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico (Scarnecchia), Giovannelli, Pruzzo, Scarnecchia (Mare di Scarnecchia), Udinese: Boini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Cattaneo, Orlando; Causio, Bacchin, Miano, Orzi, Muraro.
ARBITRO: Lops.
AVELLINO-INTER
AVELLINO: Tacconi; Rossi, Ferraro; Tagliarini, Favero, Di Somma; Figa, Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti.

INTER: Bordon; Bergomi, Barresi; Marini, Canuti, Bini (Bachlechner); Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Orioli.
ARBITRO: Redini.
COMO-TORINO
COMO: Giuliani; Tendi, Occhipinti; De Gradi, Fontolan, Morganti; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Mirnegg, Calloni.
TORINO: Terraneo; Danova, Francini; Van De Korpui, Zaccaroli, Beruato; Bertoneri, Sclosa, Mariani, Dossena, Pulici.
ARBITRO: Ciulli.

Viola per proseguire il cammino



Dalla redazione

FIRENZE — È dal 22 novembre del 1981 che la Fiorentina ottiene risultati positivi. In sette partite la squadra di De Sisti ha conquistato 13 punti: 6 vittorie e un pareggio. Per questo i viola si trovano al comando della classifica, a quota 21. Se oggi riusciranno ad avere il meglio sul Cagliari non solo conquisteranno il platonico titolo di «campioni d'inverno», ma avranno ottenute gli stessi punti della stagione 1968-69 quando conquistarono per la seconda volta lo scudetto. Unica differenza: in quella stagione il titolo d'inverno fu appannaggio del capitano Gigi Riva. La compagine sarda, che l'anno dopo avrebbe vinto il suo primo scudetto, concluse il campionato a quota 41. La Fiorentina si è laureata campione con 45 punti. Restando al '68-69 da ricordare che nei due incontri tra le squadre non andarono oltre un pareggio: 1 a 1 a Cagliari 1 a 1 a Firenze. Per la Fiorentina realizzò i due gol Maraschi, per il Cagliari Gigi Riva. Solo che tra la Fiorentina e il Cagliari di oggi non si può fare alcun accostamento: i viola davanti a un gioco spumeggiante, spettacolare. Il Cagliari di oggi non si può fare alcun accostamento: i viola davanti a un gioco spumeggiante, spettacolare. Il Cagliari di oggi non si può fare alcun accostamento: i viola davanti a un gioco spumeggiante, spettacolare.

L'Udinese misura la Roma



Dalla redazione

ROMA — Liedholm dopo Catanzaro ha tirato un sospiro di sollievo. Gli infortuni di Anselotti e di Di Bartolomei gli hanno tolto molte frecce dalla faretra. Non che abbia riposto nel cassetto le ambizioni di scudetto. Vuole, fortemente, regalare questo premio a Roma, alla Roma e ai suoi magnifici tifosi. Non ha mai considerato il calcio l'«oppio» della gente. Condanna gli eccessi, i toni esasperati, i vittimismo. Difficile che lo si colga in atteggiamento polemico nei confronti di chichessia. Quando ciò accade lo fa con tale amabilità che i fulmini del giudice Barbé gli scivolano addosso senza colpirlo. Anche quando richiama qualcuno dei suoi giocatori lo fa con garbo, come ultimamente è stato il caso di Marangon. L'ex partenopeo ha forse il difetto di parlare un po' troppo. Una volta sola il Catanzaro ha vinto a Torino, ma era una partita di Coppa Italia. Un Catanzaro forte come mai e una Juventus che arranca e fa di tutto per celare i suoi acciacchi. Una «vecchia signora» a cui lo stile di sempre impedisce di claudicare, ma i pantaloni lunghi coprono una calza elastica o la giacca meno attillata del solito nasconde un busto ortopedico. L'assenza prolungata di Bettega non la può sottrarre nessuno e meno che mai Trapattoni cui sparate hanno la funzione di tenere in piedi il morale della truppa. All'assenza del dirigente il traffico (vedi Bettega) si è aggiunto il forzato «forfait» di Tardelli (strappamento inguinale) e il modulo Trapattoni «inventato» apposta per riuscire a segnare con una formazione senza «spunte» è andato a farsi friggere. Trapattoni, e non soltanto lui, è in attesa che Liam Brady torni a essere quello dello scorso anno, ma l'irlandese malgrado la buona volontà è l'ombra di sé stesso e così proprio a centrocampio anche i nuovi (vedi Bonini) finiscono per naufragare con il resto dell'equipaggio. Nelle ultime cinque domeniche la Juventus ha partorito un solo gol ed è opera del «bocia» Galderisi, detto «Nanu», non essendo un ... corazziere. La Juventus torna al «tridente» con Fanna, Virdis e Marocchino. Torna in panchina Bonini e a Prandelli gli rimane incollata la maglia di Tardelli.

Per la Juve pericolo Catanzaro



Dalla redazione

TORINO — Venti moderati dal sud, e sarà anche vero, ma gli «undici» che stanno calando a Torino e provengono dal «profondo sud» non tutt'altro che moderati. Il Catanzaro di Pace ha pareggiato tre giorni orsono contro la Roma nella partita di recupero e prima di questa aveva raggiunto il terzo vittoria consecutiva. Per la prima volta, da quando il Catanzaro si è affacciato alla Serie A, il Catanzaro chiude un mese con un pareggio. Pace ha pareggiato tre giorni orsono contro la Roma nella partita di recupero e prima di questa aveva raggiunto il terzo vittoria consecutiva. Per la prima volta, da quando il Catanzaro si è affacciato alla Serie A, il Catanzaro chiude un mese con un pareggio. Pace ha pareggiato tre giorni orsono contro la Roma nella partita di recupero e prima di questa aveva raggiunto il terzo vittoria consecutiva.

I biancazzurri di Castagner impegnati oggi nella tana del forte capolista

La Lazio vuol tornare grande col Varese

ROMA — Questa volta per la Lazio c'è la prova della verità. A Varese, contro l'ardimentosa e sorprendente capolista del campionato cadetti, i biancazzurri di Castagner sono chiamati a dimostrare di che panni realmente vestono e se hanno le carte in regola per poter puntare alla promozione, senza tante sofferenze. L'esame per loro è di quelli che fanno tremare le vene dei polsi. La squadra lombarda, una nidata di ragazzotti, messi su con abilità da Fascetti, è ormai diventata la squadra da battere del campionato. È la più forte del torneo e lo ha dimostrato ampiamente, superando a piè pari e senza tanti timori ostacoli che parevano più grossi della sua portata. Inizialmente si pensava ad un

fuoco di paglia, poi con il passar delle giornate si è capito che la stoffa era di qualità buona e che nella corsa verso la Serie A si preparavano a riproprire un ruolo importante. Ed ora lo hanno, dopo averlo strappato con autorisparmio e tracotanza a quelle squadre che prima del via sembravano dover spadroneggiare in campionato. Fra queste c'era anche la Lazio, ora invece costretta a dover recitare un ruolo importante, ma non primario. E a Varese la squadra laziale dovrà andare con il tono ossequioso e rispettoso di chi sa di essere, almeno per il momento, inferiore. Ma Varese potrebbe anche essere l'occasione ideale per riscattare un girone d'andata, non troppo brillante e in

crescendo soltanto in queste ultime domeniche. Potrebbe essere la domenica ideale per riconquistare quel ruolo, al quale finora ha dovuto rinunciare. Un'impennata contro la capolista servirebbe a cancellare il suo mediocre cammino, oltre a rinsarare la strada verso quella ricompensa al primo che D'Amico e compagni hanno nel loro programma. All'appuntamento varesino, la Lazio ci arriva senza i due terzini titolari Sprovieri e Chiarenza, entrambi squalificati, ma nel contempo potrà contare sulla forma strepitosa di D'Amico, sul ritorno di Pocheddi, bloccato per oltre due mesi per una noiosa operazione dell'ernia del disco. Un gradito ritorno per un giocatore estremamente promettente, ambito

alla fine del campionato scorso da molte società di serie A. Nel Varese ci sono invece problemi di abbondanza. C'è Limido che smania di giocare, ma Fascetti sembra intenzionato a confermare l'undici che ha pareggiato domenica scorsa a Bari. Direttore di gara sarà Bergamo, un arbitro internazionale. Scelta giusta per una gara così importante.

Risolta positivamente la vicenda

Ipsaro è del Verona

ROMA — Franco Ipsaro è del Verona: riceveva quindi conferma le indiscrezioni raccolte da noi venerdì sera. Lo ha deciso la commissione tesseramenti della FIGC al termine della riunione che, cominciata venerdì si è conclusa ieri mattina. «La commissione tesseramenti» — è detto in un comunicato della FIGC — è preso atto che il partito interessato, modificando le precedenti posizioni di contrasto, sono pervenute ad una definizione che soddisfa le loro esigenze e quelle del giocatore, ha convalidato il trasferimento del tesserato Ipsaro Passione Franco dalla U.S. Avellino alla società Hellas Verona.

Cade quindi il motivo che aveva giustificato la promozione dell'agitazione sindacale da parte dell'AIC consistente nel far ritardare di 15 minuti le partite di oggi. Campionati quindi perfettamente regolari e conclusione a lieto fine di una vicenda che ha visto soprattutto la resistenza del Rende che ha concesso l'ormai atteso assenso al trasferimento (ricevuto via telex) sulla base di un accordo che prevede l'immediato pagamento di venti milioni e quello dilazionato di altri trenta. La stessa AIC si è detta soddisfatta dell'accordo.

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio - 15 febbraio 82

torna il giorno che Ciao non costa niente

Ritorna il mese più bello dell'anno
È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno
Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio e il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster Ritaglia dal calendario il numero corrispondente al giorno dell'acquisto e incollalo sulla cartolina che dovrà essere spedita entro il 15 febbraio 1982 a: Ufficio Concorso Piaggio - C.P. 1952 - 16100 Genova.

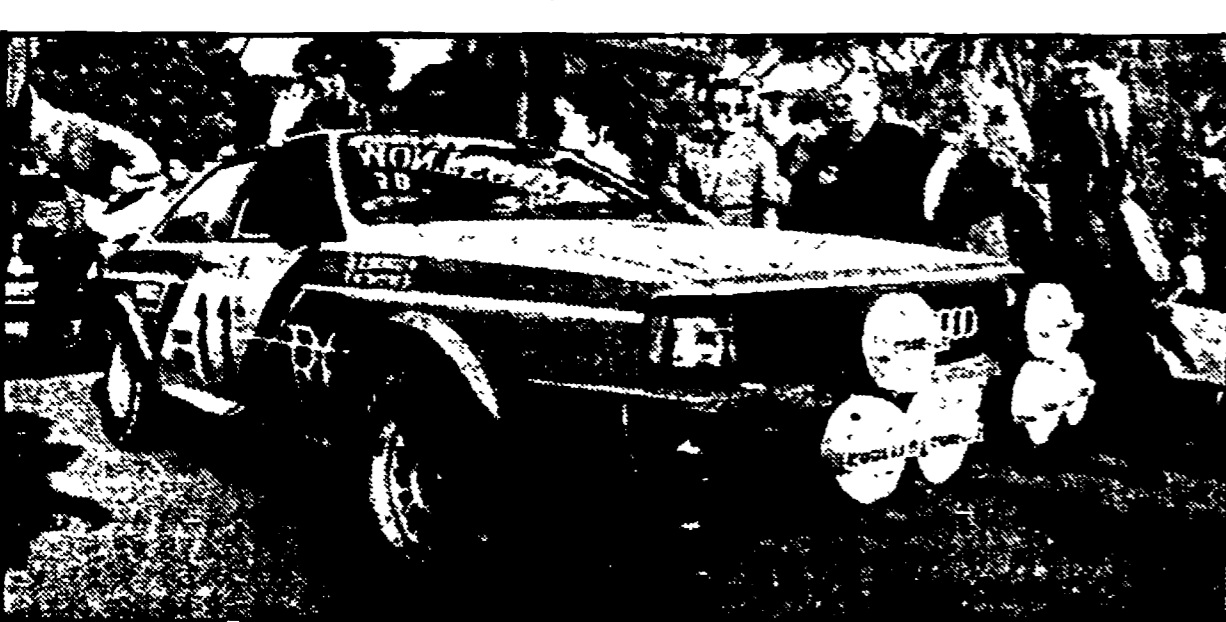
Il 10 marzo verrà a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

taglia, vinci... e Ciao!

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

PIAGGIO

Loris Ciullini g. a. Nella foto: GRAZIANI. Nella foto: PRUZZO Nella foto: FANNA



ROMA — I 16 equipaggi che hanno scelto il percorso italiano del Rally di Montecarlo sono partiti ieri tra le 11.55 e le 12.10 dal piazzale del Fincio. Tra questi uno dei favoriti alla vittoria assoluta finale: Michele Cinotto su Audi 4 insieme al navigatore Redaelli. Il ventitreenne pilota della Audi ufficiale è alla sua prima esperienza in quello che i francesi chiamano «Le rallye». Il rally per eccellenza, insomma. La sua carriera è cominciata tre anni fa prima

sulla A-112 poi su una Talbot. Cinotto ha dichiarato che punterà deciso alla vittoria, ma ha anche ammesso di temere le Opel Ascona, la Ferrari e la Porsche. Il più giovane degli equipaggi è quello composto da Frugoli (21 anni) e Paroli (22), su Volkswagen Golf GTI. Gli equipaggi arriveranno a Aix-les-Bains tra le 9 e le 12 di oggi, dopo 1.100 Km. ed aver toccato Rieti, Perugia, Arezzo, Firenze, Parma, Brescia. Nella foto: Cinotto-Redaelli alla partenza.